

Seminario europeo sull'idea Juche

Indipendenza, sovranità e cooperazione internazionale

Sofia, 14-15 settembre 2019

Due modelli politici: l'UE e la RPDC
(rapporto al Seminario Regionale Europeo)

Edmond Jouve,
Direttore generale della Società Europea
per lo Studio dell'Idea Juche

Stimati delegati,
Cari amici,

È di enorme significato celebrare il Seminario europeo sull'idea Juche dal tema “Indipendenza, sovranità e cooperazione internazionale” a Sofia, in Bulgaria, in questo periodo convulso in cui l'aspirazione dell'umanità all'indipendenza si intensifica col passare dei giorni.

Il seminario, che si svolge con grandi aspettative e l'interesse dei seguaci dell'idea Juche nella regione europea sarà un'occasione importante per realizzare l'indipendenza, la sovranità e la cooperazione internazionale dei paesi europei ad un nuovo livello e per costruire un'Europa libera e prospera.

A nome della Società Europea per lo Studio dell'Idea Juche, porgo i miei rispettosi ossequi ed i miei profondi ringraziamenti agli amici bulgari che hanno prestato un'attenzione speciale al successo di questo seminario.

Faccio altresì le mie calorose congratulazioni ed i miei sentiti saluti a tutti i delegati qui presenti ed agli amici che non sono riusciti a partecipare al seminario, ma hanno compiuto grandi sforzi per l'indipendenza, la sovranità e la cooperazione economica in Europa.

Convinto che questo seminario verrà ricordato come un evento significativo nella realizzazione dell'indipendenza, della sovranità e della cooperazione internazionale in Europa, presenterò un rapporto dal titolo *Due modelli politici: l'Unione Europea e la Repubblica Popolare Democratica di Corea*.

Credo che i dirigenti dell'Europa e della RPDC abbiano in comune il progetto di liberare l'Europa dalla globalizzazione fino a un certo punto, trasformando questo continente in una regione di cooperazione, di indipendenza e di pace. L'Europa e la RPDC mettono l'indipendenza e la pace al centro nella costruzione dei modelli che hanno intenzione di costruire.

Penso che il Seminario europeo sull'idea Juche a Sofia si svolga in un periodo in cui l'aspirazione dell'umanità all'indipendenza si fa sempre più forte col passare del tempo. Per cui, è necessario continuare il nostro studio mentre compariamo questi due modelli.

1. Il modello della RPDC

L'idea Juche, il kimilsungismo-kimjongilismo, funge da principio guida nell'attuale lotta per l'indipendenza globale.

Il Presidente Kim Jong Il disse:

«Poiché riflette l'aspirazione comune dei popoli del mondo all'indipendenza, l'idea Juche esercita una grande influenza sui movimenti rivoluzionari contemporanei per costruire un nuovo mondo

indipendente».

L'indipendenza costituisce la natura intrinseca dell'uomo e difenderla è la tendenza principale dei nostri tempi.

L'idea Juche fu creata come risposta all'esigenza d'indipendenza intrinseca dell'uomo e alla tendenza principale dei nostri tempi.

Basata su di una nuova spiegazione scientifica delle caratteristiche essenziali dell'uomo in quanto essere sociale dotato d'indipendenza, creatività e coscienza, l'idea Juche ha chiarito un principio filosofico in base al quale l'uomo è padrone di tutto e decide di tutto e ha sviscerato generalmente l'idea e l'attitudine che i popoli devono acquisire in qualità di padroni del mondo e del loro proprio destino.

L'idea Juche è una dottrina rivoluzionaria per l'indipendenza delle masse popolari.

Spiegando per la prima volta che le masse popolari sono il soggetto della storia sociale e che la storia umana è storia di lotta delle masse per la loro indipendenza, l'idea Juche dà una perfetta spiegazione scientifica a tutti i problemi attinenti alla realizzazione dell'indipendenza delle masse, tra cui gli obiettivi ed i compiti per l'indipendenza ed i principi e i metodi a questo fine.

L'idea Juche è una bandiera immortale che illumina la via che si apre dinanzi alla costruzione di un nuovo mondo.

La causa dell'indipendenza delle masse popolari è una causa nazionale ed allo stesso tempo internazionale.

Al fine di garantire l'indipendenza di un paese e di una nazione, è imperativo rendere indipendente il mondo.

L'idea Juche considera quale suo compito principale nella lotta per realizzare l'indipendenza dei popoli su scala mondiale rendere indipendente il mondo e fornisce risposte generali ai problemi che sorgono a questo riguardo.

La lotta per rendere indipendente il mondo è volta a porre fine all'imperialismo ed al colonialismo ed a realizzare la completa sovranità di tutti i paesi e le nazioni, a instaurare relazioni internazionali basate sull'indipendenza e democratizzare la comunità internazionale.

Allorquando l'intero mondo diventi indipendente, si potrà prevenire una nuova guerra mondiale, assicurare una durevole pace nel mondo e tutti i paesi e le nazioni potranno costruire nuovi paesi prosperi e sovrani, aprendo così un largo cammino in grado di portare alla piena realizzazione dell'indipendenza dei popoli.

Grazie all'idea Juche, che ha chiarito la strategia e le tattiche per la costruzione di un nuovo mondo indipendente, le importanti questioni ideologiche e teoriche per la realizzazione dell'indipendenza dei popoli sono state risolte con successo e la causa dell'indipendenza dei popoli ha potuto avanzare verso il brillante futuro della sua vittoria finale.

Senza dubbio, l'idea Juche è la linea guida della vita e della lotta che caratterizzano i tempi attuali, il futuro eterno dell'umanità e la grande ideologia rivoluzionaria che apre la via alla realizzazione completa dell'indipendenza dei popoli.

La validità e la vitalità dell'idea Juche sono già state pienamente dimostrate attraverso la pratica della rivoluzione coreana.

La RPDC è la gloriosa terra dell'idea Juche e, allo stesso tempo, un degno e potente paese socialista dove l'idea Juche si traduce in realtà.

Guidato dall'idea Juche, il popolo coreano ha potuto spezzare le catene della schiavitù coloniale e ha sconfitto due formidabili imperialismi per difendere la sovranità del paese, ha portato a termine con successo le due fasi della rivoluzione sociale e ha fatto dinamicamente avanzare l'edificazione socialista, costruendo così una nuova società incentrata sul popolo, cioè, un potente paese socialista, indipendente, autosufficiente e in grado di difendersi da sé.

Il popolo coreano ha potuto trasformare il paese in uno Stato socialista indipendente, autosufficiente ed in grado di difendersi da sé in un periodo così breve perché l'idea Juche illuminava il cammino che gli stava davanti.

Nessun paese al mondo, eccetto la RPDC, ha assicurato la propria indipendenza in politica, autosufficienza in economia ed autodifesa nella difesa militare.

Creare proprie fondamenta solide è indispensabile per mantenere la sovranità dello Stato e promuovere uno sviluppo sostenibile. Senza un'economia che si regga sulle proprie gambe e una capacità difensiva sufficiente per poter difendere il proprio paese con la propria forza, è impossibile portare a compimento la causa della ricchezza e della forza militare di una nazione.

Che un gran numero di paesi dipenda da altri è attribuibile al fatto che questi si trovano ad affrontare gravi difficoltà, anche se è meglio e più dignitoso vivere basandosi sulle proprie forze. Non è facile assicurare un coerente sviluppo indipendente dello Stato nell'aspra contesa per l'egemonia delle grandi potenze. Questa è una delle ragioni per cui anche i paesi che in passato aspiravano all'indipendenza oggi seguono le grandi potenze.

Come tutti sanno, gli imperialisti e gli egemonisti hanno diretto la punta di lancia dei loro attacchi verso la RPDC, una fortezza del socialismo, lungo la storia. Tuttavia, il popolo della RPDC non ha mai abbandonato il principio dell'autosufficienza anche nelle difficoltà e sotto le pressioni più insormontabili. Esso ha prontamente adempiuto alla pesante responsabilità di difendere la giustizia e ha aperto un cammino al socialismo.

La veracità e la potenza dell'autosufficienza sono state vivamente dimostrate nell'intero corso della rivoluzione coreana. La RPDC, che è avanzata seguendo il cammino dello sviluppo a suo modo, ha compiuto balzi di secoli rispetto agli altri ed è così riuscita a costruire la sua propria forza militare.

Al mondo non si ricordano altri paesi che, come la RPDC, abbiano dichiarato come politica statale lo sviluppo simultaneo dell'economia e della difesa nazionale e siano riusciti a farlo davvero. È altresì fuori dal comune che un piccolo paese sia stato capace di difendere lo Stato con le sue forze fermando le costanti minacce di guerra, di blocco e corruzione. Attualmente, solo la RPDC ha costruito le basi di un'economia indipendente e ha ottenuto l'autosufficienza persino nelle armi convenzionali e strategiche in un momento in cui molti paesi in via di sviluppo diventano mercati di merci ed armi dei grandi paesi.

Sebbene esistano molti problemi da risolvere economicamente e tecnicamente, la forza nazionale della RPDC è inesauribile. Nessuna forza al mondo può alterare il cammino della RPDC, soffocare la sua economia e distruggere il suo sistema di difesa popolare. Le prospettive di sviluppo della RPDC sono promettenti e la RPDC esercita attualmente una grande influenza internazionale in quanto possiede una potente economia nazionale indipendente e capacità autodifensive.

L'autosufficienza e la fiducia nelle proprie forze sono la forza segreta della Corea del Juche e l'enorme potenziale del suo sviluppo che non può essere valutato con le concezioni politiche esistenti od i numeri economici.

La vittoria della RPDC, lo spirito della RPDC che attrae l'attenzione del mondo e meraviglia i popoli è il prezioso frutto fatto maturare dall'idea Juche.

L'idea Juche ispira sostegno e simpatia unanimi da parte dei popoli progressisti, in quanto riflette la loro aspirazione comune.

Le larghe masse popolari che aspirano all'indipendenza, alla sovranità e al progresso dicono che l'idea Juche è “la torcia che illumina il cammino dinanzi ai tempi” e “la grande ideologia direttrice che guida la causa dell'indipendenza alla vittoria” e vanno creando un nuovo mondo indipendente sotto la bandiera dell'idea Juche.

L'idea Juche è un'autorevole corrente di pensiero di questa era e la sua forza attrattiva ed il suo notevole significato si fanno più lampanti con l'avanzare della Storia.

2. Il modello dell'Europa

La prefazione della Dichiarazione Schuman adottata il 9 maggio 1950 nota che la pace mondiale non può essere difesa a meno di compiere sforzi creativi contro il pericolo della sua minaccia. Pertanto, i paesi europei devono unirsi e parlare all'unisono.

Alcuni, come De Gaulle, notarono che i propositi contenuti nella Dichiarazione erano ben lungi dall'essere messi in pratica.

Di fatto, l'Europa soffre di una carenza di autogoverno pratico.

Il 9 maggio 2019 l'Europa ha celebrato il 69° anniversario della pubblicazione della Dichiarazione Schuman.

La Dichiarazione evidenzia che il governo francese propose di lasciare l'intero quantitativo di carbone ed acciaio prodotto in Francia ed in Germania sotto il controllo dell'Alta autorità della Comunità Europea, il meccanismo formato per includere tutti gli altri paesi europei. Essa nota anche che la produzione di carbone ed acciaio a disposizione comune assicurerà con effetto immediato la costruzione comune delle fondamenta per lo sviluppo economico dell'Unione Europea quale prima fase.

Diversi fenomeni verificatisi da allora hanno fatto pensare alla gente che l'UE, la cui entità di unione di nazioni si sta più o meno dissolvendo, fosse sotto il controllo degli Stati Uniti. Jean Monnet, uno degli ideatori della Dichiarazione, era un uomo d'affari ed un finanziere internazionale degli USA prima di lavorare come commissario responsabile della pianificazione (1945-1952). Egli era il direttore di una grande banca a San Francisco, negli USA. Il governo britannico inviò quest'uomo a negoziare con gli USA per acquistare forniture di guerra.

Come dimostrato dai suoi diari, Jean Monnet intesse relazioni soprattutto nel campo della politica in queste circostanze. Sebbene influenzato da questo ambiente, Jean Monnet non voleva che gli interessi degli USA potessero costituire un pericolo.

Tuttavia, il fondatore della V Repubblica e alcuni altri rifiutarono di porre la Francia sotto l'influenza degli USA, poiché la Francia era uno Stato membro della NATO controllata da Washington.

Grazie a queste persone, l'Europa ha potuto godere di un certo grado d'autonomia.

L'Europa ebbe un maggiore autogoverno sotto l'influenza di De Gaulle.

Il Trattato di Parigi (1951) e i Trattati di Roma (1957) scontentarono tutti, compreso De Gaulle. 10 giorni dopo la pubblicazione della Dichiarazione Schuman del 9 maggio 1950, il presidente del Raggruppamento del Popolo Francese disse:

«...Secondo De Gaulle, si dovrebbe costruire una nuova economia. Egli non sa dove andare ma insiste col mescolamento e la fusione del carbone e dell'acciaio come a cercare un pretesto. Si hanno diverse opinioni sul tema. La Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio non pone basi né ha responsabilità democratiche. In ogni caso, la Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio non può rappresentare l'Europa. È solo una forma. Sembra quasi che la comunità fosse stata portata a un collasso pietoso...».

Dopo essere tornato al potere nel 1958, De Gaulle lavorò per far entrare la Francia nel mercato comune per l'Europa del G6. Fece sì che nessuno potesse fraintendere l'argomento della salvaguardia. Fece anche in modo che la Francia non si “sciogliesse” nella vasta zona di libero scambio.

Di fatto, De Gaulle lavorò per un'Europa di autogoverno. Egli rifiutò l'idea di subordinare direttamente un continente dalla lunga storia agli USA o attraverso cavalli di Troia come la Gran Bretagna. De Gaulle ne menzionò le conseguenze nel gennaio 1963. Egli disse: «Il Regno Unito non è in grado, al momento, di entrare nel Mercato Comune. Al contrario, il Mercato Comune può trasformarsi in una comunità colossale assorbendo immediatamente la comunità europea. È importante impedire al Regno Unito e agli USA di tirare ognuno la coperta dalla propria parte».

De Gaulle pianificò le stesse misure precauzionali anche alla difesa nazionale. Ovviamente, il Vecchio e il Nuovo Continente «devono unirsi. Tuttavia, questa unione non dev'essere un'unione che schiacci i paesi europei ma un'unione in cui il Nuovo e il Vecchio Continente cooperino l'uno con l'altro. L'Europa deve avere la propria parte di responsabilità. Questa unione è necessaria oggi fintantoché continuano l'ambizione e le minacce dei sovietici e finché arrivano minacce di dominazione da Est... Tuttavia, questa unione non può essere eterna».

In seguito, nel 1966, la Francia uscì dalla NATO rimanendo uno Stato membro dell'Alleanza Atlantica. In generale, De Gaulle pensava che «è importante rimuovere tutti i sistemi che mirano ad assoggettarci a Washington, sia che ci facciano passare da “super-nazione”, sia che si celino sotto l'insegna della fusione o dell'atlantismo».

L'indipendenza dell'Europa oggi significa un'Europa più larga domani. L'indipendenza rende possibile tutto ciò. La politica di apertura a Est dev'essere orientata in questa direzione.

Dopo il ritiro di De Gaulle a vita privata, i presidenti francesi rivolsero nuovamente le loro attenzioni alle sirene atlantiche. Essi permisero al Regno Unito di entrare nel Mercato Comune. La comunità europea si espanse da 6 a 27 Stati membri.

Di conseguenza, gli USA giunsero a mettere questa enorme Europa sotto il proprio controllo. Gli USA costrinsero la Francia a rientrare nell'alleanza militare della NATO. In altre parole, il lavoro fatto da De Gaulle per trasformare l'Europa in un'entità autonoma è in parte “andato a monte”.

Come abbiamo visto sopra, l'Europa e la RPDC non sono fundamentalmente opposte l'una all'altra. La maggior parte dei paesi dell'UE hanno stabilito relazioni diplomatiche con Pyongyang. Questo perché esse ritengono che la RPDC possa far parte della comunità internazionale dopo la sua ammissione all'ONU.

Il caso della Francia è un po' particolare. Sebbene fosse stata tra i primi paesi a instaurare relazioni con Pyongyang nel commercio, vi è ancora soltanto una missione della RPDC in Francia a tutt'oggi. Anche se il suo rappresentante è l'ambasciatore all'UNESCO, la Francia non ha relazioni diplomatiche con la RPDC.

Tuttavia, si possono scorgere i nomi dell'ex ministro Louis Terrenoire e degli amici di De Gaulle nel basamento della Torre del Juche in cui sono esposte targhe commemorative.

Nel febbraio 1981, François Mitterrand, allora candidato presidente, visitò la RPDC insieme a Lionel Jospin e Gaston Defferre su invito del Presidente Kim Il Sung, venendo da questi ricevuti. Mitterrand disse che il Presidente era una persona dotata di «profondo buonsenso e realismo». Il 10 maggio 1981, quando Mitterrand fu eletto presidente, Pyongyang gli inviò il suo primo messaggio di congratulazioni.

Nell'ottobre 2009, 28 anni dopo, il Presidente Nicolas Sarkozy inviò Jack Lang a Pyongyang in missione d'inchiesta. Jack Lang presentò i risultati della sua visita a Pyongyang al comitato diplomatico della Camera dei Deputati. Jack Lang era accompagnato da Bernard Lortholary, consigliere per l'Asia di Sarkozy, e da altri diplomatici. Jack Lang rese omaggio al Presidente Kim Il Sung.

A quel tempo la Francia propose di istituire una “missione permanente umanitaria, culturale e linguistica”.

Sembrò che si stesse procedendo all'instaurazione di relazioni diplomatiche formali tra i due paesi nel prossimo futuro. Problemi specifici ancora esistono tra i due paesi.

Questo piccolo paese in Asia attua una politica davvero unica. Tale politica è stata scelta dal paese. Pertanto, non possiamo che rispettare la politica di difesa del diritto all'autodeterminazione di questo paese, conformemente alla Carta dell'ONU.

Al fine di mostrare il suo modello al mondo, la RPDC lotta per far sì che gli altri rispettino il suo diritto all'autodeterminazione mettendolo al centro. Non abbiamo alcun diritto di denunciarlo. Gli USA compiono sforzi disperati per impedire agli altri di lavorare per far entrare la RPDC nella comunità internazionale. Questo è il motivo per il quale Bill Clinton si recò a Pyongyang, Barack Obama mandò il suo inviato speciale e Trump il suo Segretario di Stato.

L'Orchestra Filarmonica di New York si esibì a Pyongyang nel febbraio 2008 e cantò la canzone degli uccelli che annunciano la primavera. Il direttore d'orchestra Lorin Maazel disse che «questa fu l'espressione dell'amicizia e della buona volontà di un popolo verso l'altro».

Avendo visitato 7 volte la RPDC dal 1983 al 2018, ho visto come il popolo della RPDC ami caramente la pace.

Il compito importante che dovremo portare a termine mettendo a paragone i due modelli politici è

quello di realizzare l'indipendenza, la sovranità e la cooperazione internazionale in Europa.
Al fine di vivere in modo indipendente, i popoli europei dovranno difendere la loro indipendenza e sovranità e promuovere attivamente la cooperazione internazionale.
Vari paesi nell'Unione Europea si stanno mobilitando per rifiutare la prepotenza e l'arbitrio statunitensi e per costruire un'Europa indipendente.
Al fine di realizzare l'indipendenza, la sovranità e la cooperazione internazionale in Europa è importante mettere lo studio e la diffusione dell'idea Juche su una base più dinamica e popolare.
L'indipendenza, la sovranità e la cooperazione internazionale potranno materializzarsi solo quando studiamo la profonda veracità dell'idea Juche, dimostrata nella pratica della rivoluzione coreana, e la applichiamo alle realtà dell'Europa.
Dobbiamo studiare e diffondere l'idea Juche più attivamente, profondamente coscienti dell'onorevole missione di essere pionieri dell'epoca, propagandisti dell'ideologia avanzata.
Dobbiamo estendere coscienziosamente il raggio di studio e di diffusione dell'idea Juche tra le larghe masse popolari, facendo così in modo che le masse accettino la verità del Juche come una fede salda, e diventare propagandisti attivi ed applicatori dell'idea Juche.
Dobbiamo anche combinare strettamente i principi del Juche con la causa dell'indipendenza in ogni paese e nazione ed in tutto il mondo, dimostrando così appieno la vitalità dell'idea Juche, potente arma pratica.
È importante continuare lo studio e la diffusione dell'idea Juche di generazione in generazione, attraverso differenti forme e metodi e in modo positivo.
Al fine di dare uno slancio permanente allo studio e alla diffusione dell'idea Juche, è necessario prestare la dovuta attenzione al successo dello studio e della diffusione dell'idea Juche arruolando giovani talenti più intraprendenti ed energici.
Intensificare lo studio e la diffusione dell'idea Juche e formare gli elementi teorici centrali capaci di afferrare profondamente i principi dell'idea Juche ed applicarli con abilità, valorizzando il loro ruolo, è una questione urgente.
Compriamo sforzi dinamici per realizzare l'indipendenza, la sovranità e la cooperazione in Europa sotto la bandiera dell'idea Juche, distruggendo ogni ostacolo, mantenendo la fede nella vittoria sicura, una risoluta volontà combattiva e l'ottimismo nel futuro.

Vi ringrazio.